**Museo Schifanoia**

**Il percorso espositivo**

La visita è un viaggio a tappe che prende avvio dal contesto urbano di Schifanoia, letto sin da subito in parallelo con la storia del collezionismo che ha portato alla nascita del Museo Civico nel Settecento; si sviluppa attorno al tema fondamentale delle ceramiche di raccolta e di scavo come testimonianza della vita quotidiana degli Este nella delizia di via Scandiana; per poi incontrare la figura straordinaria di Leonello d’Este, il raffinato principe, che segna la nascita dell’umanesimo a Ferrara nel Quattrocento.

Dopo aver percorso e ammirato da vicino i frammenti di affreschi che decoravano l’ala albertiana nella prima metà del Quattrocento, è il momento di prepararsi alla visita del Salone dei Mesi scoprendo quanto sia stata fondamentale la riscoperta delle decorazioni di Francesco del Cossa, Ercole de’ Roberti ed altri per l’identità civica della città e per la nascita del Museo Schifanoia.

La visita passa quindi all’ala borsiana, con il Salone dei Mesi, il capolavoro del Rinascimento estense, rinato grazie alla nuova e magica illuminazione inaugurata lo scorso anno, per poi proseguire al cospetto delle opere dell’età di Borso, di Ercole I e dei duchi cinquecenteschi,  fino all’età della Devoluzione e della Ferrara barocca della grande pittura sacra; la visita si conclude dove tutto è iniziato: con le stanze dedicate al cardinale Gian Maria Riminaldi, padre spirituale del Museo Civico, che nel Settecento immaginò un museo “didattico” per la città ricco di oggetti e testimonianze del passato.

Il nuovo Museo Schifanoia spazia dalla miniatura del XV secolo (Matteo dei Pasti e Guglielmo Giraldi) alla scultura del Quattrocento (Niccolò Baroncelli, Domenico di Paris, Sperandio Savelli) e del Settecento (Antonio Canova), dalla pittura rinascimentale del Salone a quella naturalistica e barocca (Carlo Bononi, Scarsellino, Giuseppe Caletti), dalle ceramiche graffite di età Estense alle medaglie umanistiche (Pisanello) fino ai conii e ai punzioni pontifici. E tanto altro ancora: una storia a più voci che racconta, attraverso la pluralità delle tecniche artistiche e dei linguaggi espositivi, la bellezza e la ricchezza del museo civico più importante della città di Ferrara.